



■ CARTE

## Joan Sales, l'«Incerta gloria» della guerra e della memoria

by [davide orecchio](#) • 2 novembre 2018 • 0 Comments

Joan Sales

Incerta gloria



[Narrative contemporanea](#)

letteraria. Dopo il suo ritorno in Spagna, nel 1948, lavorò come editore durante la difficilissima rinascita culturale catalana sotto il franchismo. Nel 1955 fondò una collana entrata nella storia della letteratura iberica, *Club dels Novel·list*, all'interno della casa editrice Club Editor, che accolse, tra gli altri, *La piazza del diamante* di Mercè Rodoreda.

***Incerta gloria* – romanzo testimoniale e filosofico sulla Guerra Civile spagnola** – fu pubblicato in una prima versione nel 1956, con numerosi tagli da parte della censura franchista. Di edizione in edizione, ciascuna con nuove aggiunte man mano che la censura cambiava pelle, *Incerta gloria* arrivò alla pubblicazione definitiva nel 1971. L'opera ha ricevuto numerosi premi ed è stata tradotta, tra le altre lingue, in francese, tedesco e inglese.

**Giugno 1937.** I ribelli di Franco hanno attaccato la Seconda Repubblica da quasi un anno, e tutta la Spagna è chiamata alle armi in una lotta tra fratelli destinata alla rovina. Nella retroguardia di Castel de Olivo, sul fronte di Aragona, il tenente Lluís de Brocà ritrova un vecchio amico dei tempi universitari, l'eccentrico Juli Soleràs, e s'innamora della Carlana, l'enigmatica vedova del signorotto locale. A Barcellona, però, Lluís ha lasciato una compagna e un figlio piccolo. Non appena questi lo raggiungeranno sul fronte, le tensioni e le passioni tra i tre giovani amici si acuiranno sino a deflagrare.

Per gentile concessione dell'editore, proponiamo a seguire: **1)** un'introduzione al romanzo firmata da

*Incerta gloria* di Joan Sales, un classico della letteratura catalana, esce per la prima volta in Italia per iniziativa dell'editore **Nottetempo** (608 pagine, 28 euro), nella traduzione di Amaranta Sbardella.

**Scrittore, traduttore, editore,** Joan Sales (Barcellona, 1912-1983) è una delle figure più importanti del panorama catalano e spagnolo del dopoguerra. Allo scoppio della Guerra Civile, nel 1936, Sales, militante del Partito comunista, era assessore alla lingua catalana presso il governo della Generalitat. Dopo una breve formazione nella Scuola di Guerra, partì per il fronte di Madrid, poi passò in quello d'Aragona. Nel gennaio del 1939 attraversò la frontiera francese con il grado di comandante dell'Armata repubblicana e fu internato nel campo francese di Prats-de-Molló. Durante il suo esilio, durato nove anni, iniziò a dedicarsi all'attività

Cerca ...

Cerca

COSA NE DIRÀ LA GENTE?



COMMENTI RECENTI

[vincenzo](#) su [Breve relazione attorno alla pena capitale e ad altre consuetudini in vigore nella nostra comunità](#)

[francesca matteoni](#) su [Fare comunità con le arti e raccontarla: l'impegno come forma della gioia nelle periferie](#)

[Mariasole Ariot](#) su [Fare comunità con le arti e raccontarla: l'impegno come forma della gioia nelle periferie](#)

[sparz](#) su [Fare comunità con le arti e raccontarla: l'impegno come forma della gioia nelle periferie](#)

[vincenzo](#) su [Il gioco](#)



Maria Bohigas, curatrice dell'edizione francese; **2)** la *Confessione dell'autore* (prefazione all'opera); **3)** un estratto dalla prima parte del volume.

\*\*\*

## 1) Il romanzo dei vinti che sopravvive alla censura

«Mi vergogno della complicazione di tutte queste note, che si sono sovrapposte alla prima «Confessione dell'autore». Ma chissà che questa confusione di note successive, scritte tutte velatamente, non possa restituire alle nuove generazioni una vaga idea delle difficoltà che dovevano affrontare molto spesso i libri catalani durante il franchismo, se non parlavano solo di fiori e di violette».

Così si esprime Joan Sales nel 1981, all'inizio dell'ennesima edizione di *Incerta gloria*, testo travagliato, sottoposto a continua censura negli anni di Franco. Basti pensare che Sales presentò la prima versione del romanzo al premio Joanot Martorell nel 1955 e ne pubblicò l'ultima nel 1971. Un quarto di secolo separa questi due momenti: quattro versioni diverse, dal primo volume di 335 pagine a quello definitivo di 910. E un verso di Michelangelo – “mentre che 'l danno e la vergogna dura” – nel colophon, in una pagina che non si è soliti leggere, per sconfessare un prologo in cui Sales, dietro imposizione del censore, assicurava che il suo romanzo non sarebbe più cambiato.

Oggi abbiamo finalmente la fortuna di leggere *Incerta gloria* senza imposizioni e note, con un unico testo di apertura, la “Confessione dell'autore”, in seguito al quale Sales tace e lascia la parola ai personaggi sotto forma di epistolario o di confessione. Dal fronte d'Aragona Lluís scrive al fratello; dalla Barcellona assediata dalle bombe Trini, compagna di Lluís, scrive a Soleràs, suo grande amico e compagno d'armi di Lluís; Cruells, soldato seminarista, scrive a se stesso, dal fronte, ma vent'anni dopo. Una donna e i suoi tre uomini – il proprio, in pieno vortice d'amore con un'aragonese; gli altri due, innamorati di lei; i tre vinti nell'amore come nella guerra.

*“Esprime idee eretiche in un linguaggio grossolano e schifoso. Trapela una filosofia esistenzialista da condannare per forma e contenuto. Anche venissero eliminati interi passaggi, l'opera rimarrebbe IMPUBBLICABILE. Va PROIBITA ASSOLUTAMENTE.”*  
Parere della censura franchista, scheda del lettore n. 32, 1956.

Hanno tutti vent'anni. Sono tutti partiti volontari per il fronte, mossi da quell'affanno che nulla deve alle ideologie, poco agli ideali e tanto alla “sete di gloria” o d'immortalità che si chiama ancora desiderio. Tutti e tre si ritrovano nella stessa brigata, in un “fronte morto” dove la guerra è per mesi uno scenario di fondo. Lluís fa lunghe passeggiate solitarie, e le sue lettere traboccano di paesaggi desertici e di visioni allucinate dopo il passaggio degli anarchici, come quella delle mummie che, in un monastero abbandonato, mimano la parodia

di una scena di nozze. Parlano della vita quotidiana dei soldati e poco di battaglie. O restituiscono i dialoghi con Soleràs, giovane goffo che sogna un bel corpo mentre parla di Kierkegaard, psicoanalisi e cristianesimo, che finge di aver provato cocaina e prostitute ma ha sempre vissuto sotto l'ala di una zia bigotta e zitella. Mitomania o onestà radicale, nessuno lo sa.

Seguono le lettere di Trini, speculari a quelle di Lluís: dalle retrovie dove lotta per la sopravvivenza sua

### ARTICOLI RECENTI

- Joan Sales, l'«Incerta gloria» della guerra e della memoria** 2 novembre 2018  
**Breve relazione attorno alla pena capitale e ad altre consuetudini in vigore nella nostra comunità** 1 novembre 2018  
**Critica dell'ultracontemporaneo: Sonia Caporossi, Da che verso stai? e La Parola Informe** 31 ottobre 2018  
**Fare comunità con le arti e raccontarla: l'impegno come forma della gioia nelle periferie** 30 ottobre 2018  
**Il gioco** 29 ottobre 2018

### CATEGORIE

Seleziona una categoria

28-29 OTTOBRE FESTA DI NAZIONE INDIANA 2017 A FANO



CROWDFUNDING CON IL NUOVO EBOOK DI NAZIONE INDIANA